

LE PIETRE INCISE DI MONTE BEIGUA,  
PRESSO SASSELLO (SAVONA)

Mimmi Rosi, Alessandria, Italia e  
Armando Maja, Vigevano, Italia

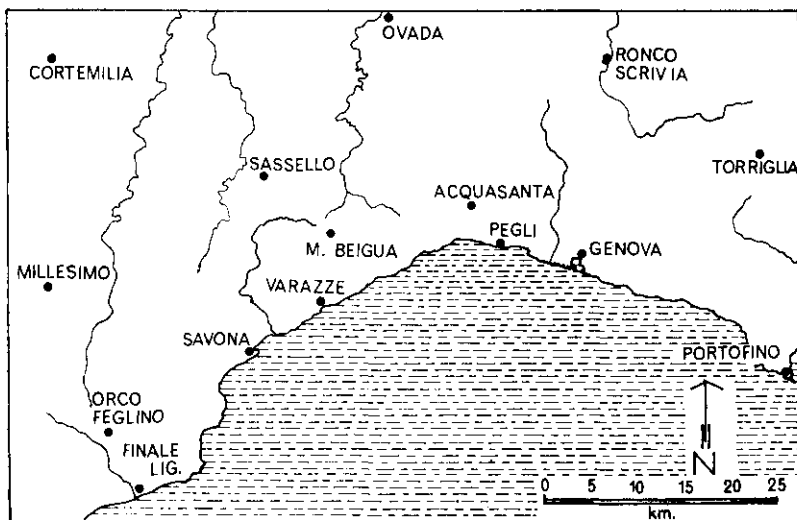
Come già brevemente accennato (BCSP, 7, 1971, p. 147), nella zona di Sassello e precisamente a Pianpaludo, abbiamo trovato numerose rocce istoriate, le cui incisioni sono da inserire tra quelle della Liguria di Ponente, sia per la tipologia sia per la tecnica di esecuzione.

Il masso principale, detto « della Biscia », di questa zona (Lat. Nord 44°26'24"; Long. Est Gw. 8°35'16") domina la valle delle Rocce Bianche, a Patan. Esso è un cloritoscisto ricco di cristallini ottaedrici di magnetite e di scagliette di mica, che brillano alla luce del sole e forse per questo attirarono l'attenzione degli antichi artefici. Sul masso predominano i segni crociformi semplici e composti, soprattutto sulla parte bassa della parete verso sud, in una fascia di oltre due metri per un metro. Questi segni, per la loro patina e per gli spigoli abrasivi, sembrano più antichi di altri « à polissoir » e di croci, più profondamente incise. Sul Masso della Biscia vi sono anche innumerevoli segni vulvari, alcuni dei quali certamente moderni, altri invece con patina e senza spigoli vivi, uniti da piccole coppelle. In tutto il complesso, senza un apparente ordine o disegno, sono incise coppelle di varie dimensioni e profondità, isolate oppure con croci e figure crociformi.

Per facilitare lo studio abbiamo numerato i tre lastroni principali del masso a partire dall'apice. Sul primo lastrone, lungo m 1,60 e largo da m 0,60 a 1 m, spiccano due antropomorfi, alti cm 23, che si fronteggiano, uno maschile e l'altro femminile, di recente esecuzione, un reticolo di cm 9 x 7, sottilmente inciso ed abraso, ed una figura « a phi », alta cm 7.

Il secondo lastrone, di m 1,70 x 0,90, presenta tre tacche « à polissoir », lunghe cm 12 e molto profonde, coppelle,

Fig. 33  
 Carta della Liguria (province di Genova e Savona) con l'indicazione delle località citate nel testo.



vaschette e tredici croci, in qualche caso terminate da coppelle. A sud-est del lastrone vi è una roccia con segni sottili indecifrabili: si tratta forse di una scritta che sfrutta un antico segno « a phi ».

Sul terzo lastrone, di m 2 x 1,20, si trova verso ovest un pettiniforme e, a 90 cm a sud-est, un'incisione « a phi » con coppelline. A 55 cm ad est-sud-est, in un avvallamento della roccia ed eseguiti in tecnica lineare, si vedono una crocetta contornata da piccole coppelle ed un segno « a phi », alto cm 6, con coppelle alla biforcazione delle gambe, il tutto in tecnica lineare. A 90 cm sempre nella medesima direzione si nota un segno vulvare, lungo cm 7, profondamente inciso, con spigoli arrotondati e terminato da coppelle. A pochi centimetri di distanza è stato rinvenuto un filo di rame, che sembra essere stato deformato, mediante percussione, per adattarlo al segno vulvare descritto. Infatti lo si può ancora collocare facilmente ed esso viene ad occupare 19 mm fino al vertice, per continuare poi per altri 56 mm, seguendo il contorno per circa metà del tracciato. Dalla lunghezza totale di mm 75 e dal peso di gr 0,768 del filo si deduce che, se in origine aveva sezione circolare, il diametro era di mm 1,2. Oltre ai segni di percussione per adattarlo all'incisione, il filo presenta delle striature longitudinali, dovute ad una trafilatura rudimentale, ed è di colore tendente al verde per una patina uniforme di malachite. Il filo di

rame potrebbe essere sia contemporaneo, sia successivo all'incisione.

A 3 m ad est e 2,5 m più in basso, si leggono due scritte evidentemente moderne; si aggiungono un personaggio fallico, alto cm 10, un crociforme ed un segno vulvare lungo cm 7, forse più antico dello scritto che lo commenta. Il solco delle scritte appare a spigolo vivo, mentre quello delle rimanenti figure appare arrotondato. Alla base del Masso della Biscia, quasi al livello della radura prospiciente, in direzione sud, vi è la parete che ha dato le incisioni più importanti, forse per la sua posizione dominante. Su di essa vi sono 33 figure crociformenti, di cui alcune antropomorfe: in molti casi alle estremità vi sono coppelle o cavità triangolari. La lunghezza delle figure varia tra 25 - 105 mm e la larghezza tra 15 - 75 mm. La seriazione relativa alla lunghezza presenta la punta massima (o moda) nei valori compresi tra 50 - 60 mm e tra gli 80 - 90 mm. La punta massima relativa alla larghezza è contenuta tra 40 - 50 mm e quella relativa al rapporto tra larghezza e lunghezza è compresa tra 0,5 - 0,6, valore inferiore a quello della sezione aurea del mondo classico. Sulla parete si notano anche un segno lungo cm 13,5 a sette bracci, costellato da coppelline e due antropomorfi con le braccia



*Fig. 34*  
*Il Masso della Biscia.*

*Fig. 35*  
*Segni cruciformi*  
*sulla parete sud*  
*del Masso della*  
*Biscia.*



collegate da semicerchi. Dal braccio sinistro di uno di questi parte un segno lineare. Numerosi sono i simboli vulvari, tra cui uno filiforme lungo cm 15 e gli altri, all'estremità est della parete, di recente esecuzione. I segni lineari raffigurati sul Masso della Biscia si possono raffrontare agli innumerevoli esempi rinvenuti in aree alpine e medi-



*Fig. 36*  
*Segno vulvare sul*  
*Masso della Bi-*  
*scia.*

terranee (Barocelli, 1965; Burgstaller, 1968; Daudry, 1969-1970; Grosjean, 1966; Grosso, 1968-1969; Guirod, 1965; Isetti, 1965; Isetti - Rosi, 1966), ma rimane aperto il problema della loro datazione ed è difficile stabilire quali segni o gruppi di segni siano anteriori agli altri, perchè su rocce all'aperto spesso la patina e il fenomeno dell'abrasione delle scritte moderne sono uguali a quelli di segni ritenuti tipologicamente antichi.

## Dolmen

A nord-ovest del Masso della Biscia, vi sono tre rocce che avrebbero potuto costituire le pareti di un «dolmen» oppure di un riparo, il cui lastrone di copertura è scivolato pochi metri più a valle. Su due di queste rocce si vede un vero campionario di segni in tecnica lineare: segni a balestra, scalette, croci, antropomorfi e coppelle.

Sulla faccia verso l'interno del «dolmen», la pietra a sud presenta, nella parte sinistra in basso, alberiformi lineari e, nella parte destra in alto, croci di diverse dimensioni, incise con maggiore o minore profondità ed un antropomorfo con mano destra a coppella, che sembra sostenere una croce più grande. All'estremità destra della superficie incisa, uno scaliforme verticale graffito profonda-mente, lungo cm 70 e largo tra 3 e 4 cm, tagliato longitudinalmente da una marcata incisione «à polissoir» ad esso sovrapposta, ricorda la «scala del Paradiso» del Monte Bego. Altri motivi scaliformi compaiono all'interno di una spaccatura triangolare e vicino allo spigolo orientale del



Fig. 37  
Presunto «Dolmen».

masso. A sinistra, in basso, è inciso un arco con freccia rivolta verso terra.

Sulla faccia orientale vi sono alcuni crociformi alquanto abrasati ed una figura indefinibile, che pare un « aquilone ». Verso il centro si nota una croce larga cm 11,5 e lunga cm 17,2, le cui estremità terminano con cavità triangolari pressochè equilatera. Sotto il braccio destro della croce rispetto all'osservatore, compare una figura a freccia rivolta verso l'alto, formata da segni lineari sottili assai consunti. E' evidente la somiglianza con le frecce, molto più sottili, della Parete Vetrificata nella Valle delle Meraviglie del Monte Bego, vicine ai due pugnali a martellina disposti orizzontalmente. In entrambi i casi, è chiara l'anteriorità cronologica dei segni lineari a freccia rispetto agli altri motivi a croce oppure ai pugnali.

Sulla roccia n. 2 verso nord, di fronte a quella considerata, la superficie interna presenta altri motivi scaliformi e reticoli in tecnica lineare. Alla base si notano due figure



*Fig. 38*  
*Figura cruciforme*  
*sulla parete ovest*  
*del presunto «Dol-*  
*men». Sotto il*  
*braccio destro del*  
*cruciforme una fi-*  
*gura di freccia.*

Fig. 39  
Raffigurazione sca-  
liforme del pre-  
sunto « Dolmen ».



antropomorfe crociformi, l'una con cerchio e l'altra con un semicerchio rivolto verso il basso. La superficie della roccia n. 3, verso ovest, misura m 1,30 x 0,70 e non presenta incisioni.

Pochi metri più a valle del « dolmen », accanto al lastrone che si presume abbia servito di copertura al monumento, si nota un masso che proviene forse da questo complesso e che mostra due incisioni crociformi, una delle quali tipo croce di Lorena, con due bracci orizzontali, che terminano con le lettere C e S. All'estremità superiore due cavità triangolari affiancate concludono l'asta verticale.

**Pietra Pilar** A pochi metri di distanza dal «dolmen», si trova una pietra di forma triangolare, che misura m 3 x 1,50. Su di essa vi sono motivi crociformi, segni geometrici vari, coppelle collegate da canaletti ed un'incisione che suggerisce la figura di un cavallino molto stilizzato, montato da un cavaliere con asta o lancia, ricavato da un segno naturale della roccia. In periodi piovosi su questa pietra scorre l'acqua.

**Pietra Rotonda** A m 450 a ovest nord-ovest del Masso della Biscia, si trova una pietra rotondeggiante, di circa 8 metri di diametro. Sulla roccia appaiono numerosi motivi crociformi, spesso antropomorfi ed affiancati da altri segni geometrici quali tratti, serpentiformi ed archi. Segni vulvari, coppelle di piccole dimensioni ed un quadrato con le linee mediane e le diagonali completano le incisioni di questa superficie, dove appaiono in maggioranza segni crociformi.

**Pietra Scritta** A nord ovest del Monte Beigua (Lat. Nord 44°26'18" - Long. Est Gw. 8°33'25"), abbiamo rinvenuto la più importante roccia incisa della zona. Essa si presenta a forma di tetto, stratificata diagonalmente, con la parte a sud liscia e la parte a nord irregolare. La parete rivolta a sud, dove si trovano le incisioni, è stata quasi sicuramente abrasa dal corso d'acqua che ora passa ai suoi piedi. Su questa pietra abbiamo notato tre fasi d'incisioni. La prima fase comprende incisioni lineari molte abrase, sovrapposte da alberiformi «à polissoir», che ricordano quelli di Monte Bego, motivi a filetto e segni «a phi». La seconda comprende antropomorfi ed altri segni, quali cerchi e quadrati profondamente incisi. Nella terza fase si hanno date e scritte moderne.

Oltre ai graffiti simili a quelli già descritti delle altre rocce della zona, i motivi incisi più importanti sono:

— A sinistra dell'osservatore, in alto, un disco, due segni «a phi», una stella a cinque punte ed un pettiniforme.

— Al centro della pietra, una nicchia scalpellata, che misura cm 20 x 20 ed è profonda cm 12, simile a quella notata su una pietra presso il «Dolmen del Patan» e ad un'altra nel Finalese, sul sentiero che porta al Ciappo del



*Fig. 40*  
*Segno a «phi»*  
*della Pietra Scritta.*



*Fig. 41*  
*Figura di disco*  
*con sei raggi in-*  
*terni, della Pietra*  
*Scritta.*



Motivi delle incisioni	Masso della Bisclia	Dolmen	Pietra Pilar	Pietra Rotonda	Pietra Scritta	Totale
Antropomorfi recenti	4	—	—	1	—	5
Figure geometriche	3	2	8	5	10	28
Figure vulvari lineari	7	—	—	2	3	12
Figure vulvari « à polissoir »	4	—	—	—	7	11
Figure falliche	2	—	—	—	3	5
Croci semplici	7	29	—	3	9	48
Croci antropomorfe	6	3	—	11	33	53
Croci termin. da coppelle	39	26	—	31	96	198
Croci « à polissoir »	2	12	3	1	4	22
Alberiformi lineari	3	3	—	—	8	14
Segni « a <i>phi</i> »	4	—	—	2	16	22
Segni « a doppio <i>phi</i> »	1	—	—	—	1	2
Dischi	1	—	—	—	1	2
Serpentiformi	1	—	—	—	—	1
Scaliformi	—	8	—	—	—	8
Stelliformi	—	—	—	—	17	17
Zoomorfi	—	—	1	1	1	3
Motivi « ad aquilone »	—	2	—	—	—	2
Tacche « à polissoir »	10	10	4	1	12	37
Coppelle semplici	10	—	4	1	19	34
Coppelle con canale	—	—	2	—	2	4
Cavità triangolari	1	—	—	—	—	1
Cavità rettangolari	4	—	—	—	1	5
Vaschette rettangolari	1	—	—	—	1	2
Lettere	83	4	18	125	469	699
Lineari vari e indefiniti	—	180	—	9	52	241
<b>TOTALE</b>	<b>193</b>	<b>279</b>	<b>46</b>	<b>193</b>	<b>765</b>	<b>1.476</b>

A sinistra:  
*Tabella dei tipi di incisioni ricorrenti sulle rocce di Pianpaludo (Monte Beigua, Savona).*

Sale. Sotto la nicchia vi sono alberiformi, due dei quali sono sottoposti a segni vulvari recenti. Tutti gli alberiformi sono molto abrasati ed appaiono essere i segni più antichi. Un'incisione notevole del complesso è un « homme sapin », a destra in basso. Come quelli simili di Ceres e del Monte Bego, anche il nostro è racchiuso in un contorno e, come in quello di Ceres è stata aggiunta la data 1837, al nostro hanno inciso le lettere P. M., che sfruttano un'asta, terminata in alto da una coppella, più quattro coppelline a fianco. La composizione in origine doveva essere formata dall'alberiforme, dall'omino-asta stilizzato a destra e dalle quattro coppelline.



Fig. 42  
*Segno vulvare e segno fallico della Pietra Scritta.*

Riepilogando, su questa roccia così fittamente graffita, si possono notare in maggioranza croci e coppelle, oltre segni a stella ed alberiformi. Sulla Pietra Scritta, come altrove, molti segni moderni si sono sovrapposti alle incisioni più antiche e dato che le differenze di patina sono talvolta impercettibili, la tipologia e la tecnica d'esecuzione ci aiutano a distinguere le diverse fasi. Le analogie tra questi graffiti recentemente scoperti e quelli citati da altri autori è sorprendente: le incisioni tipologicamente e tecnicamente più vicine sono quelle del Monte Bego (Alpi Marittime), di Montjovet e di Saint Vincent (Val d'Aosta). Riprendendo in considerazione i vecchi ritrovamenti di Issel e di Don Perrando presso Ponzone (Sassello) sarebbe opportuno eseguire sondaggi nella zona. Sorgono da varie parti dubbi in merito alla datazione. Più numerosi saranno i ritrovamenti di questo tipo in futuro, meno difficile sarà attribuire loro un'epoca. Comunque, se quelli già noti sono stati finora collegati ad un arco di tempo che spazia dal Neolitico all'età del Ferro, anche alcuni dei nostri graffiti, che, come già detto, sono simili per tecnica e tipologia, potrebbero avere eguale escursione cronologica.

P. S. Ad articolo già composto, segnaliamo il ritrovamento di due nuove rocce incise, che verranno studiate in seguito:

- Pietra Maria Teresa, presso Pianpaludo (Lat. Nord 44°26'21" - Long. Est Gw. 8°35'10").
- Pietra del Rio, sulla riva destra del Rio della Traversa (Lat. Nord 44°26'30" - Long. Est Gw. 8°33'34").

#### RESUME

Les auteurs ont découverts plusieurs gravures rupestres dans les environs du Mont Beigua, près du Col du Sassello (Savone), sur des chloritoschistes constellés de petits cristaux de magnétite et d'écaillés de mica. Les gravures s'accompagnent de niches, de cupules et de petits canaux. Sur la base de l'usure des surfaces et des comparaisons avec d'autres sites analogues, les auteurs proposent une classification en trois phases:

- 1 - gravures linéaires superficielles, probablement les plus anciennes, fréquemment traversées par des gravures au trait profondément creusées, rappelant les polissoirs;
- 2 - croix et personnages cruciformes;
- 3 - inscriptions et signes modernes.

## SUMMARY

On the outskirts of Mont Beigua, near the Sassello Pass (Savona), the authors have found, on chloritoschistose rocks, studded with little magnetite crystals and chips of mica, several engravings, in part ancient, in part recent; they are accompanied by niches, cup-marks and grooves. From the erosion of the engraved rocks and the comparison with other sites, the writers suggest a classification of these engravings into three phases:

- 1 - Superficial, line drawings which seem to be the most ancient.
- 2 - Crosses and cruciform men.
- 3 - Recent writings and marks.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

BAROCELLI, P.

1965 - L'opera paleontologica di Giuseppe Isetti e le figurazioni rupestri in Valle d'Ala (Valle di Lanzo - Torino). *Società Storica Valli di Lanzo*, vol. XV, pp. 1-38.

BURGSTALLER, E.

1970 - Felsbilder in den Alpenländern Österreichs, *Valcamonica Symposium 1968*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro), pp. 143-149.

DAUDRY, D.

1969-1970 - Nuove scoperte d'incisioni lineari e di rocce a copelle a S. Vincent ed a Montjovet, *BEPA*, vol. II, pp. 107-137.

GROSJEAN, R.

1966 - Eventail iconographique des gravures rupestres de la Petra-Frisgiata, Cambia (Corse), *Congrès Préhistorique de France*. Ajaccio 1966, pp. 399-404.

GROSSO, R.

1969 - Les gravures naviformes de technique linéaire du Mont Bégo, *BEPA*, vol. I, pp. 107-121.

GUIROD, R.

1965 - Corpus des gravures rupestres d'Olargues (Hérault), *Annales de la Faculté des Lettres de Toulouse*, N. S., vol. I, fasc. 5, Préhistoire VII, pp. 41-63.

ISETTI, G.

1965 - Corpus delle incisioni lineari di Val Meraviglie, *Rivista di Studi Liguri*, XXX, n. 1-2, pp. 45-110.

ISETTI, G. - ROSI, M.

1966 - Nota sulle incisioni dell'Arma della Moretta (Finale Ligure), *Rivista di Studi Liguri*, XXXI, n. 1-2, pp. 111-116.

ROSI, M. - MAJA, A.

1971 - Incisioni rupestri a Monte Beigua, presso Sassello (Savona), *BCSP* 7, p. 147.